

## I laici come trasformatori del mondo

**Episcopale degli Stati Uniti espone, con chiarezza, la missione dei laici nel mondo moderno.**

*Mons. William Skylstad*

Il Concilio Vaticano II ha con forza affermato, la vocazione battesimale di tutti i cristiani, inclusi i laici. A proposito dei fedeli laici, i Padri del Concilio scrissero che sono *"i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano"* ("Lumen Gentium", n° 31).

### **La vocazione dei laici è concretamente stare nel mondo**

Il Concilio ha anche affermato, allo stesso modo dei documenti posteriori del Magistero, che la vocazione dei laici è nel concreto, quella di stare nel mondo. Il Concilio dice: "Per loro vocazione, è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio". Il Concilio indica che i laici vivono nel mondo, svolgono professioni e lavori secolari e partecipano nelle reti basiche di vita familiare e sociale ("Lumen Gentium", n° 31). Nella sua esortazione apostolica "Ecclesia in America", il nostro amato Santo Padre, il compianto Papa Giovanni Paolo II, descriveva gli ambiti nei quali i fedeli laici devono vivere la loro vocazione battesimale. Al secondo ambito dà il nome di "intra-ecclesiale".



I fedeli laici sono coloro che sono chiamati "a rendere la Chiesa presente e attiva in quei luoghi e circostanze in cui solo tramite loro essa può essere il sale della terra"

Piazza San Pietro in occasione della Veglia di Pentecoste del 2006, quando Benedetto XVI si è incontrato con i movimenti laici

Il primo di questi, che Giovanni Paolo II definisce "più peculiare della sua condizione laicale" è lo stesso che nella "Lumen Gentium" si descrive come essere "proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le realtà temporali e ordinandole secondo Dio". (...) Mi sembra importante insistere su questa unità fondamentale, visto che costituisce un elemento essenziale degli sforzi della Chiesa per trasformare il mondo. Il modo in cui molti laici distaccati sembrano vedere i loro obblighi nel mondo ha dato origine ad una mancanza di unità tra loro e i loro pastori, il che è stato chiaramente un ostacolo per i nostri sforzi di trasformare il mondo secondo i criteri del Vangelo.

### **La partecipazione dei laici alla stessa missione salvifica della Chiesa**

Il primo passo che ho citato della "Lumen Gentium" espone chiaramente che i laici sono "nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo": Alcuni paragrafi più avanti, il Concilio parla dell'apostolato dei Laici, che è la "partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa". I fedeli laici sono coloro che sono chiamati "a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra" ("Lumen Gentium", n°33). (...) La vocazione dei fedeli laici come trasformatori del mondo non fu data soltanto per fare di questo un luogo più degno ed abitabile. Si tratta di una vocazione per proclamare al nostro mondo che il suo destino trascendente è convertirsi al regno della verità e della vita di Dio, della santità e della grazia, della giustizia, dell'amore e della pace.

Se soltanto Dio può raggiungere questa meta con il tempo, i fedeli laici devono essere la voce che proclama: "Nel deserto preparate una via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio!" (Is 40, 3). I fedeli laici "sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità." (Lumen Gentium n°31). Come dice Giovanni Paolo II in "Christifideles laici", "l'essere e l'agire nel mondo sono per i fedeli laici una realtà non solo antropologica e sociologica, ma anche e specificamente teologica ed ecclesiale" (n°15).

### **Lavorare affinché il disegno di salvezza raggiunga sempre più gli uomini**

Nel ricevere l'incarico di Cristo per partecipare alla sua missione salvifica, i laici hanno "il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra" ("Lumen Gentium", n°33). Per questo, vengono descritti in modo appropriato come partecipi "a loro modo, della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo". (...) Come pastori, siamo chiamati a mantenere un dialogo serio con questi cattolici su ciò che per loro significa il Battesimo, la loro partecipazione all'Eucaristia e la loro vocazione come fedeli laici. (...) Come dice il Papa Giovanni Paolo II in "Ecclesia in America", "L'America ha bisogno di laici cristiani in grado di assumere ruoli direttivi nella società. E' urgente formare uomini e donne capaci di incidere, secondo la propria vocazione, nella vita pubblica, orientandola al bene comune" (n°44)

*(Estratti del documento "Los laicos como transformadores del mundo". Traduzione: Araldi del vangelo. Vedere la versione integrale del documento in [www.celam.org](http://www.celam.org).)*

*(Revista ARALDI DEL VANGELO, Maggio/2007, n. 48, p. 44 - 45)*